



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



HONG KONG

A cura di:

Ambasciata d'Italia - HONG KONG

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè HONG KONG](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO HONG KONG](#)
- [FLUSSI TURISTICI: HONG KONG VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ HONG KONG

- [Liberta' del sistema economico e certezza del diritto](#)
- [Posizionamento strategico all'interno della regione asiatica](#)
- [Qualita' dei servizi e dell'ambiente economico](#)
- [Qualita' delle infrastrutture](#)
- [Progressiva integrazione con la Repubblica Popolare Cinese](#)

Liberta' del sistema economico e certezza del diritto

Hong Kong gode del maggior grado di apertura economica al mondo, combinato con un basso livello di tassazione e con un ambiente congeniale allo sviluppo delle attivita' economiche e commerciali, che la rendono un luogo ideale per gli affari e gli investimenti.

Tra le maggiori piazze finanziarie del globo, Hong Kong ospita la piu' grande comunita' bancaria dell'Asia e il suo listino di borsa si posiziona al quinto posto al mondo per capitalizzazione. Gli operatori economici lavorano in un ambiente che garantisce la certezza del diritto e la trasparenza e indipendenza del sistema giudiziario.

Posizionamento strategico all'interno della regione asiatica

Da sempre Hong Kong rappresenta uno dei principali centri economici della regione e una porta di accesso privilegiata verso la Cina continentale e verso gli altri Paesi dell'Asia. Anche per tale ragione, migliaia di societa' straniere (tra cui centinaia di italiane) hanno deciso di stabilire il proprio quartier-generale operativo per l'Asia a Hong Kong, sfruttandone i numerosi vantaggi offerti.

Qualita' dei servizi e dell'ambiente economico

Le societa' straniere e gli operatori economici interessati ad effettuare un investimento a Hong Kong possono beneficiare di un elevato livello dei servizi, sia pubblici che privati. La certezza del diritto, assicurata da un insieme di leggi e da un sistema giudiziario di stampo anglosassone (common law), il bassissimo livello di corruzione e l'ampia disponibilita' di servizi nei settori finanziario, legale e della logistica sono solo alcuni dei principali motivi che rendono Hong Kong un luogo ideale nel quale sviluppare un'attivita' economica o imprenditoriale.

Qualita' delle infrastrutture

Hong Kong vanta una rete di infrastrutture tra le piu' efficienti al mondo. Il suo porto mercantile e' al settimo posto in termini di traffico di container. L'aeroporto e' uno dei principali hub della regione: e' l'ottavo scalo piu' trafficato al mondo in termini di passeggeri e il primo per volume di cargo smistato. Con 1.100 voli giornalieri serviti da oltre 120 compagnie, l'aeroporto collega piu' di 220 destinazioni e permette di raggiungere nel raggio di cinque ore oltre la meta' della popolazione mondiale.

Progressiva integrazione con la Repubblica Popolare Cinese

Nel 2004 la RPC e Hong Kong hanno avviato un processo di progressiva liberalizzazione in vari settori tramite il CEPA (Closer Economic Partnership Arrangement), cui sono seguiti l'Accordo bilaterale sugli Investimenti e l'Accordo bilaterale sul Commercio. Hong Kong e' inoltre uno dei poli principali della Greater Bay Area, che si candida a divenire baricentro dell'innovazione mondiale. Da Hong Kong transita circa il 60% degli investimenti da e per la Cina. La RAS si conferma altresì come principale piattaforma off-shore per il commercio internazionale dello yuan.

Ultimo aggiornamento: 10/02/2020

[^Top^](#)

DATI GENERALI

| | |
|----------------|--|
| Forma di stato | Regione Amministrativa Speciale della Repubblica Popolare Cinese |
| Superficie | 1.104 km2 |
| Lingua | Cantonese e inglese |
| Religione | Buddista, taoista, protestante e cattolica |
| Moneta | Dollaro di Hong Kong |

Ultimo aggiornamento: 07/02/2020

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento](#)
- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)
- [Mobili](#)
- [Altre attività dei servizi](#)
- [Attività finanziarie e assicurative](#)

Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento

Le cosiddette "industrie creative" (creative industries) rappresentano uno dei volani di crescita più innovativi dell'economia di Hong Kong, che l'Amministrazione intende rafforzare e sostenere, anche con generosi programmi di finanziamento che includono progetti e collaborazioni con partner internazionali. Tra i settori maggiormente sviluppati vi sono l'industria audiovisiva, la musica, il design, l'architettura, i fumetti, l'intrattenimento digitale e l'animazione. Sulla base delle statistiche più recenti, il settore contribuisce a circa il 4,6% del PIL, con un numero di addetti superiore alle 189.000 unità. Tra le numerose fiere e appuntamenti internazionali che si tengono ogni anno in città, rivestono particolare rilievo Filmart (dedicata alla produzione e alla distribuzione audiovisiva), la Hong Kong Book Fair (visitata da oltre un milione di persone) e la Business of Design Week (che attira designer, creativi e aziende da tutto il mondo). Un ulteriore impulso allo sviluppo del settore è destinato ad essere fornito dal progressivo completamento del West Kowloon Cultural District, grande hub internazionale dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Hong Kong sta spingendo molto per posizionarsi come importante hub asiatico nel settore tecnologico e delle start-up. I settori di più immediato interesse sono quelli dell'Internet delle cose (incluse le tecnologie indossabili), del biomedicale e della fintech (ovvero la digitalizzazione dei servizi finanziari). Rispetto a Singapore, suo diretto concorrente nella regione asiatica (e probabilmente più forte sul fronte degli incentivi e dei servizi connessi), Hong Kong offre un vantaggio competitivo unico dato dal suo particolare rapporto con la Cina continentale, che si somma ad altri aspetti favorevoli alla ricerca applicata quali: grande liquidità, una forte e strutturata presenza di fondi di investimento, venture capitalists e banche, una rete universitaria di alto livello, la certezza del diritto anche per proteggere il frutto della ricerca, l'inglese come lingua ufficiale, una più agevole possibilità di trasferire tecnologia verso la RPC e un pool di professionisti internazionali in settori connessi alla ricerca applicata (esperti di marketing e fiscalità, consulenti nei brevetti, legali, ecc.). Il Governo di Hong Kong, tramite la propria agenzia di promozione degli investimenti esteri (Invest HK) e i due incubatori governativi (Cyberport e Parco Scientifico di Hong Kong), dispone di una serie di programmi, servizi e agevolazioni finanziarie per promuovere l'innovazione tecnologica e attirare talenti da tutto il mondo. A questo si aggiunge una rete sempre più estesa di incubatori privati, centri di ricerca e business angels internazionali. Tra le iniziative sostenute dal Consolato Generale, e che hanno avuto particolare successo da parte italiana, si segnalano il "Soft-landing Programme for Technology and Innovation Collaboration" del Parco Scientifico e Tecnologico di Hong Kong, rivolto a università e centri di ricerca stranieri interessati ad avviare collaborazioni nel settore del trasferimento tecnologico in Asia, "StartIT.asia", programma di sostegno all'internazionalizzazione delle start-up italiane, e il "Greater Bay Area Innovation Road", azione di sistema finalizzata a mettere in contatto le aziende italiane con investitori e gruppi industriali di Hong Kong e della Cina.

Mobili

Dopo la Cina, che domina il settore con una quota superiore al 70%, si posiziona l'Italia, che a sua volta prevale nel segmento medio-alto di mercato. I prodotti di arredamento italiani sono tra i più conosciuti e popolari: sono ormai stabilmente rappresentati a Hong Kong marchi affermati come B&B Italia, Minotti, Cassina, Cappellini, Living Divani, Artemide, Iguzzini, Cierre e Kartell. È attiva a Hong Kong una nutrita schiera di architetti e interior designer italiani, che giocano un importante ruolo nella diffusione del lighting e dei mobili per ufficio e arredamento di produzione nazionale. Benché i prodotti cinesi siano dominanti nel mercato in virtù di un rapporto qualità-prezzo particolarmente competitivo, Hong Kong rimane un centro strategico per le aziende che propongono prodotti a più alto valore aggiunto o dove l'aspetto del design è rilevante. In effetti, uno degli elementi distintivi del Made in Italy in questo mercato è proprio il design, nella sua più ampia accezione: mobili, articoli per illuminazione, oggettistica da regalo e per la casa, autoveicoli e, più recentemente, elicotteri e nautica da diporto. Il design è una componente essenziale del successo dei prodotti italiani. Si può affermare che circa il 10% del totale importato dall'Italia sia costituito da prodotti ad alto contenuto in termini di design.

Altre attività dei servizi

Gli strumenti di marketing che vengono proposti per la maggior parte dei settori sono sostanzialmente le partecipazioni fieristiche, la promozione tramite la GDO e l'attività pubblicitaria. La fiera rappresenta ancora uno degli investimenti che presenta il miglior rapporto costo/beneficio, a maggior ragione a Hong Kong, i cui appuntamenti internazionali, destinati esclusivamente a buyers e addetti ai lavori, catalizzano la presenza di operatori provenienti da tutto il mondo. La partecipazione a collettive nazionali consente anche di usufruire di una maggiore forza di impatto sul mercato, in quanto consente al "Sistema Paese" di presentarsi unito e compatto. Non va sottovalutato il fatto che i prodotti italiani vengono scelti dai consumatori esteri anche per il loro contenuto intrinseco di "Italia", percepita come sinonimo di storia, cultura, qualità e well-being. Per quanto riguarda la promozione con la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), i positivi riscontri registrati in occasione delle iniziative finora realizzate suggeriscono di cercare accordi di collaborazione con le principali

catene di negozi e supermercati per la promozione dell'enoagroalimentare. L'attività promo-pubblicitaria, infine, sebbene impegnativa a livello finanziario, è particolarmente consigliata per tutte quelle aziende che, pur producendo un Made in Italy di qualità, non hanno un brand immediatamente riconoscibile, soprattutto nei settori "food & wine" e "fashion". Infatti, il grande pubblico e gli operatori specializzati sono influenzati in misura maggiore che in altre aree del mondo dalla pubblicità, soprattutto se veicolata da riviste autorevoli e di prestigio, che stimolano e orientano le loro scelte di acquisto.

Attività finanziarie e assicurative

Il settore dei servizi finanziari, che impiega circa 220.000 persone (il 6% della forza lavoro), contribuisce per il 18% alla formazione del PIL di Hong Kong. L'avanzato comparto finanziario, la forte cultura aziendale, l'infrastruttura tecnologica sofisticata, le ampie opportunità di finanziamento, il sostegno del Governo e un pool di talenti di livello mondiale hanno contribuito in questi ultimi anni allo sviluppo del settore della tecnofinanza (fintech) nella RAS. Nel 2017, Deloitte ha classificato Hong Kong al quinto posto tra i centri globali del fintech, dietro a Londra, Singapore, New York e la Silicon Valley. Negli ultimi anni la città ha registrato un aumento considerevole dei programmi d'incubazione e di accelerazione in questo settore. Il Cyberport, ad esempio, offre uno spazio di co-working dedicato, mentre tra i laboratori e gli acceleratori si segnalano l'Accenture Innovation Lab, DBS Vault e il SuperCharger Fintech Accelerator. Inoltre, il crescente numero di eventi fintech organizzati a Hong Kong ha trasformato l'industria locale in una community molto aperta, attiva e vivace. Uno slancio particolarmente significativo è stato impresso dalla Fintech Week, che si tiene nel mese di novembre, confermando l'ambizione della città a divenire un leader globale nell'ambito della tecnofinanza.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2020

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La Cina continentale detiene il primato assoluto delle forniture di articoli di abbigliamento verso Hong Kong. La RPC può sfruttare il vantaggio derivante dalla vicinanza geografica, un più facile monitoraggio dei processi logistici e di controllo di qualità, oltre che i bassi costi soprattutto di manodopera. In questo scenario l'Italia rimane, sia pure a notevole distanza, il secondo maggior fornitore su questo mercato. Hong Kong continua a rappresentare una "vetrina" e un mercato di importanza strategica per la moda italiana, che è qui presente con tutti i suoi più famosi brand, come Ferragamo, Gucci, Prada, Valentino, Zegna, Armani, Dolce e Gabbana, ecc., i cui punti vendita, ampiamente diffusi, vengono frequentati non solo dai consumatori locali, sempre molto attenti alle ultime novità, ma anche dai turisti cinesi della Mainland, che detengono un potere di acquisto molto elevato e sono disposti a spendere grandi cifre per l'acquisto di marchi "status symbol". Sulla scia della fama del "Made in Italy", a fronte di un sostanziale investimento promozionale, potrebbero trovare spazi di mercato anche prodotti italiani di marchi meno conosciuti che, mantenendo la tradizionale alta qualità e il design italiano, ma a prezzi più contenuti, potrebbero soddisfare la domanda delle classi medie di Hong Kong.

Prodotti alimentari

I consumatori locali sono curiosi e disponibili a provare prodotti alimentari che non appartengano alla tradizione gastronomica cinese. L'apertura di molti negozi di alimentari specializzati per Paese riflette la ricettività e le potenzialità di questo mercato, che non è costituito dai suoi soli abitanti, ma anche dai milioni di turisti che ogni anno scelgono Hong Kong anche per le occasioni di shopping che essa offre. I ristoranti italiani sono almeno 200, elemento che riflette una percezione positiva per la gastronomia e la cultura della tavola del nostro Paese. L'Italia è ai primi posti fra i Paesi fornitori per quanto riguarda numerose tipologie di prodotto, fra cui olio di oliva, cioccolato, conserve di pomodoro, tartufi, pasta di semola, prosciutti e aceto. Sul fronte delle produzioni vitivinicole, il Governo di Hong Kong ha varato negli ultimi anni misure volte a liberalizzare il mercato, con l'obiettivo di affermarsi come centro di riferimento per la commercializzazione e la distribuzione di vino in tutta l'area Asia-Pacifico (a cominciare dalla Cina). Nel 2008 i dazi all'import sono stati completamente eliminati, facendo di Hong Kong l'unico porto franco, tra le maggiori economie del mondo, anche per quanto riguarda questo prodotto. I provvedimenti di liberalizzazione, uniti alla crescente popolarità del vino presso una fascia sempre più ampia di consumatori, hanno determinato una risposta immediata da parte del mercato. Dal 2008 a oggi le esportazioni italiane sono triplicate, posizionando il nostro Paese in quinta posizione nella classifica dei maggiori fornitori dopo Francia (leader indiscusso del mercato), Australia, Regno Unito e Stati Uniti.

Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

Hong Kong possiede un'economia solida e dinamica, di cui il turismo rappresenta una componente importante. Nel 2019 i visitatori stranieri, 78% dei quali provenienti dalla Cina continentale, hanno raggiunto quota 55,9 milioni. La ricaduta del turismo sull'economia è rilevante, contribuendo per circa il 5% alla formazione del PIL, e incide direttamente anche sulle vendite al dettaglio. A trarre consistenti benefici dagli intensi flussi di visitatori inbound è anche il settore della gioielleria. Nel 2019 Hong Kong ha importato gioielli per 12,7 miliardi di euro. La Cina, primo fornitore estero, detiene una quota di mercato pari a circa il 35%, seguita da India, Francia, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti e Italia. La prima e di gran lunga preminente voce del nostro export in questo settore è l'oro. Nella categoria "gioielleria realizzata in oro senza diamanti", infatti, l'Italia si colloca al primo posto fra i Paesi fornitori. Pur nel quadro di un trend globale in generale rallentamento sia nel volume delle vendite che nei prezzi, il settore in considerazione dovrebbe continuare ad offrire sufficienti margini di crescita ai nostri produttori, specie in virtù del fatto che le mancate vendite potrebbero essere in parte compensate dalla crescente ricchezza della classe media e dai benestanti uomini d'affari cinesi, tanto da lasciare la domanda di gioielli e orologi di lusso intatta nel lungo termine.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

I consumatori hongkonghinesi considerano i prodotti ottici non solo per il loro utilizzo specifico, ma anche e soprattutto come accessorio moda e immagine. Le imprese locali coltivano da tempo rapporti di lunga durata con le principali aziende di ottica italiane, le cui produzioni sono considerate uno dei più riconosciuti veicoli del "Made in Italy" su questo mercato. Il nostro Paese, con una quota superiore al 10%, si colloca al secondo posto tra i maggiori fornitori di prodotti per occhialeria dopo la Cina. Gli occhiali da sole costituiscono il prodotto di punta del Made in Italy nel settore, con l'Italia al secondo posto tra i Paesi esportatori dietro alla RPC. Le montature rappresentano l'altro segmento del settore in cui l'Italia mantiene buone posizioni di mercato, classificandosi in quarta posizione dietro a Cina, Germania e Giappone.

Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

L'Italia si posiziona nei segmenti medio-alto e top del mercato delle calzature, alla luce del fatto che le nostre produzioni sono considerate uno dei simboli più riconosciuti del "Made in Italy" e quindi percepite come sinonimo di qualità elevata. Vi è dunque spazio per incrementare ulteriormente la quota italiana, con l'ingresso nel mercato di prodotti e aziende di fascia media, dal brand meno conosciuto, che possono intercettare le esigenze del consumatore di reddito medio, alla ricerca di prodotti di qualità ma dal costo più ridotto. La Cina, con una quota di mercato assolutamente maggioritaria, si colloca al primo posto tra i fornitori stranieri. Mentre le produzioni cinesi si concentrano su una fascia di prezzo medio-bassa, l'Italia, primo fornitore europeo, detiene il primato nel segmento medio-alto e top del mercato.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2020

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Hong Kong e' una Regione Amministrativa Speciale della Repubblica Popolare Cinese e, come tale, gode di un elevato grado di autonomia. L'ordinamento giurisdizionale di Hong Kong e' infatti completamente svincolato da quello della Cina continentale e continua a fondarsi sui principi di Common Law ereditati dalla tradizione giuridica britannica. Secondo la Basic Law, la mini-costituzione di Hong Kong, la citta', ove vige un sistema economico liberista e sono garantiti diritti e liberta' non riconosciuti nel resto della Cina, e' destinata a mantenere il suo status fino al 2047.

Il sistema di governo della RAS poggia su tre organi principali: il Consiglio Legislativo, il Chief Executive e una magistratura indipendente e imparziale.

Il Consiglio Legislativo e' composto da 70 membri, di cui 35 eletti col metodo proporzionale e a suffragio universale diretto nei cosiddetti "collegi geografici", 5 nell'ambito dei cosiddetti "super-seggi" introdotti nel 2012 e riservati a quanti rivestono gia' la carica di Consiglieri Distrettuali, e i restanti 30 in rappresentanza di categorie professionali, nei cosiddetti "collegi funzionali".

Nel Consiglio Legislativo - che si regge su un sistema multi-partitico - si confrontano due schieramenti principali:

a) Il Filo-governativo, che controlla 43 seggi. Tra le maggiori forze politiche vi sono la Democratic Alliance for the Betterment and Progress of Hong Kong, molto vicina a Pechino, la Business and Professionals Alliance for Hong Kong e la Federation of Trade Unions. Lo schieramento di maggioranza, tradizionale sostenitore delle grandi lobby economiche della citta', mira a conservare l'attuale assetto di potere.

b) Il Pan-democratico, composto da 24 deputati, i cui maggiori Partiti (tra i quali quello Democratico e quello Civico) sono impegnati in favore di una piena democratizzazione e della difesa dei tradizionali core values di Hong Kong (stato di diritto e rispetto delle liberta' fondamentali).

Il potere del Consiglio Legislativo si sostanzia nell'approvazione dei disegni di legge presentati dall'Esecutivo, nel voto sul bilancio e in attivita' d'indirizzo e controllo sul Governo.

A capo del potere esecutivo siede il Chief Executive, la cui nomina - ratificata da Pechino - e' frutto della designazione di un Comitato Elettorale (di 1.200 membri), tra cui rappresentanti delle varie categorie professionali, membri del Consiglio Legislativo e deputati di Hong Kong in seno al Parlamento cinese. L'assenza di un metodo di votazione a suffragio universale e diretto del Chief Executive ha innescato nel 2014 la campagna di disobbedienza civile di Occupy Central.

L'attuale leader dell'Amministrazione e' Carrie Lam, prima donna a ricoprire questa carica nella storia di Hong Kong. Nel giugno dello scorso anno, l'Amministrazione Lam ha approvato un contestato disegno di legge sull'estradizione verso la Cina e verso altri Paesi con cui Hong Kong non ha stipulato specifici accordi, che ha precipitato il territorio in uno stato di forte tensione sociale, sfociata spesso in manifestazioni piu' o meno pacifiche e in scontri tra dimostranti e forze di polizia.

Come reazione alle rivendicazioni indipendentiste di una frangia dei manifestanti e per ripristinare il controllo sulla citta', il 30 giugno il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo della RPC ha approvato la nuova legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong. Il provvedimento e' entrato in vigore il giorno successivo. Le nuove disposizioni sono state pensate per realizzare un apparato di sicurezza ad hoc che prevenga, sopprima e persegua atti di sovversione, separatismo, terrorismo e collusione con Paesi esteri, che diventano cosi' reati punibili con pene che possono arrivare fino all'ergastolo. Il provvedimento legittima inoltre la presenza delle autorita' cinesi nell'ex colonia britannica e ne riconosce l'esclusiva competenza per le questioni piu' sensibili in materia di sicurezza nazionale. Secondo i piu' critici, la nuova legge mina alla base lo spazio di manovra dei movimenti di protesta e rischia di mettere in discussione la liberta' di espressione delle istanze politiche pro-democrazia.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2020

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dal 1mo luglio 1997 Hong Kong e' una Regione Amministrativa Speciale (RAS) della Repubblica Popolare Cinese. La Legge Fondamentale (Basic Law), approvata nel 1990 dall'Assemblea Nazionale del Popolo sulla base della Dichiarazione Congiunta sino-britannica del 1984, assicura al territorio un alto grado di autonomia. In applicazione del principio "Un Paese, Due Sistemi", anche dopo il ritorno alla sovranita' cinese Hong Kong ha mantenuto un proprio Governo, l'ordinamento giuridico di Common Law, un assetto parlamentare pluripartitico, un sistema economico liberista, una propria moneta, un proprio sistema fiscale e doganale e una stampa libera. Sono escluse dalle sue competenze solo la politica estera e di difesa, gestite dal Governo Centrale della RPC.

In tutte le materie di sua competenza, Hong Kong ha il potere di stipulare accordi internazionali giuridicamente vincolanti. L'autonomia della RAS trova altresì applicazione nell'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio e ad altre Organizzazioni Internazionali, quali ADB, APEC, BIS, IMF, IOC, UPU, WCO e WMO. Essa e' inoltre associata a IMO e UNWTO.

La RAS gestisce una rete composta da 19 Uffici di Rappresentanza in Cina e all'estero. La sede di Pechino, istituita il 4 marzo 1999, ha il compito di facilitare il coordinamento e il dialogo con le Autorita' centrali e promuovere la collaborazione con le Province della Cina settentrionale. Sono inoltre presenti Uffici Economici e Commerciali nelle citta' di Canton, Shanghai, Chengdu e Wuhan e un Ufficio Economico, Commerciale e Culturale a Taipei. Altri Uffici Economici e Commerciali sono dislocati a Bangkok, Jakarta, Singapore, Sydney, Tokyo, Bruxelles, Londra, Ginevra, Berlino, New York, San Francisco, Washington e Toronto.

A Hong Kong sono presenti 123 missioni diplomatiche straniere e un Ufficio dell'Unione Europea. Le relazioni con la UE hanno un carattere precipuamente economico e commerciale. La UE e' infatti il secondo partner commerciale dietro la Cina. Negli ultimi anni il livello delle forniture europee si e' mantenuto costante, con valori intorno ai 34-35 miliardi di euro annui (fonte Eurostat). Essa e' inoltre il terzo investitore a Hong Kong dietro la Repubblica Popolare Cinese e le Isole Vergini Britanniche. Le due Parti hanno inoltre avviato una serie di incontri volti al lancio di un negoziato per la conclusione di un Accordo bilaterale sugli investimenti, che non dovrebbe presentare particolari criticita' tecniche. L'ostacolo maggiore e' legato alla situazione di stallo in cui versa analogo negoziato sugli investimenti tra UE e Cina. E' difficile, infatti, che l'Accordo con Hong Kong possa essere concluso senza che nel frattempo sia intervenuta un'intesa su un testo condiviso tra Bruxelles e Pechino, le cui trattative durano ormai da sei anni.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2020

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Secondo l'Index of Economic Freedom della Heritage Foundation, Hong Kong rimane l'economia più libera del mondo. La città ha una burocrazia agile ed efficiente, regole certe e una tassazione agevolata. L'adozione di metodi internazionali negli affari, la diffusione della lingua inglese e l'ambiente favorevole all'innovazione tecnologica assicurano la generazione di continue opportunità negli scambi, negli investimenti e nel reclutamento di personale qualificato. Tutte queste caratteristiche contribuiscono a rendere questo mercato molto appetibile per gli investitori stranieri.

Il settore trainante dell'economia è quello terziario, che rappresenta circa il 93% del PIL. In questo ambito, i più importanti settori dell'economia rimangono il commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,7% del PIL), la finanza e le assicurazioni (17,6%), la pubblica amministrazione e i servizi sociali (17,5%), il real estate e i servizi professionali (10,9%), i servizi postali, di magazzinaggio e di trasporto (6,5%).

Hong Kong è una piattaforma di eccellenza per le relazioni con la Cina continentale e il resto del mondo: il suo porto mercantile è il settimo a livello mondiale per movimentazione di container dietro a Shanghai, Singapore, Shenzhen, Ningbo-Zhoushan, Guangzhou e Busan. Il suo aeroporto, classificato più volte come uno dei migliori del mondo, è uno dei principali hub della regione e l'ottavo più trafficato su scala globale in termini di passeggeri.

Nell'ottica di un progressivo rafforzamento dell'integrazione economica tra Cina e Hong Kong, nel 2003 è stato sottoscritto il CEPA (Closer Economic Partnership Arrangement), che comporta l'esenzione dai dazi per una gamma di prodotti e la liberalizzazione graduale di alcuni settori di attività. Il 29 agosto 2013 è stato firmato il Supplemento X del CEPA. La firma dell'Accordo per la liberalizzazione di base del commercio dei servizi tra il Guangdong e Hong Kong ha rappresentato un ulteriore passo in avanti per l'attuazione del CEPA, a cui si è aggiunto l'Accordo per la liberalizzazione del commercio dei servizi, entrato in vigore il 1 giugno 2016, gli Accordi sugli investimenti e sulla cooperazione tecnica ed economica, entrati in vigore il 1 gennaio 2018, e l'Accordo bilaterale sul commercio dei beni, in vigore dal 1 gennaio 2019.

Nel febbraio dello scorso anno è stato invece pubblicato il piano di sviluppo della Greater Bay Area, considerata una componente chiave della strategia di sviluppo nazionale, in cui Hong Kong appare destinata a rivestire un ruolo centrale.

A livello congiunturale, la crisi globale causata dall'emergenza coronavirus ha provocato, nel secondo trimestre, un calo del PIL reale del 9% su base annua, confermando il trend negativo del primo trimestre. L'economia della RAS sconta infatti il suo elevato grado di apertura verso l'estero e, quindi, la sua forte esposizione alle fluttuazioni internazionali. La chiusura delle frontiere per contrastare la pandemia, in particolare, ha determinato il quasi completo azzeramento dei flussi turistici dalla Cina e dall'estero, che ha messo alle corde l'intero indotto (accoglienza, ristorazione, retail, servizi di trasporto), cui si è aggiunto un marcato deterioramento della propensione ai consumi, che ha portato ad un calo della domanda privata del 14,2%. La situazione di diffusa incertezza ha altresì contribuito a deprimere la propensione all'investimento delle aziende, che si è riflesso, in particolare, nella caduta degli investimenti fissi lordi (-21,4%). La difficile congiuntura internazionale ha continuato inoltre a pesare sull'interscambio di beni con l'estero, anche se in misura minore rispetto al primo trimestre grazie alla ripresa del mercato cinese. L'export, a fronte di un calo del 9,7% nel primo trimestre, è infatti diminuito del 2,4% su base annua. È ulteriormente peggiorata, invece, la performance dell'export nel settore dei servizi (-46,1%), principalmente a causa del crollo del settore turistico. La crisi si è riflessa negativamente anche sul tasso di disoccupazione, salito al 6,2%, il dato peggiore degli ultimi quindici anni.

Ultimo aggiornamento: 19/08/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

I rigidi vincoli di finanza pubblica dettati dalla Basic Law rappresentano tradizionalmente un limite alla capacità dell'Amministrazione hongkonghina di orientare lo sviluppo della città e di far fronte alle sue emergenze sociali. Gli stanziamenti annui devono infatti rispettare i principi di sana gestione finanziaria di cui all'Articolo 107 della Basic Law: contenimento della spesa nei limiti delle entrate, realizzazione dell'equilibrio di bilancio e attuazione di un budget le cui dimensioni siano commisurate al tasso di crescita del PIL. Le misure di politica economica rispondono dunque alla necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di mantenere una solida disciplina fiscale nell'ottica della salvaguardia dell'attivo delle finanze pubbliche.

La crisi sanitaria legata all'infezione da Covid-19 ha tuttavia imposto l'adozione di una politica fiscale meno restrittiva. Il 26 febbraio scorso il Financial Secretary, Paul Chan, ha presentato il budget per l'esercizio 2020-2021, che deroga in parte ai rigidi vincoli d'intervento fissati dalla Basic Law di ispirazione liberista. Il Governo ha dunque elaborato una manovra maggiormente espansiva, contenente diverse misure intese a sostenere l'economia colpita dall'epidemia.

Il finanziamento delle politiche d'intervento fissate nella legge di bilancio si articola su tre grandi assi: provvedimenti a sostegno del mondo produttivo e della collettività danneggiati dalla crisi e misure volte a rafforzare il sistema sanitario per far fronte all'emergenza epidemiologica; sviluppo di un'economia florida e maggiormente diversificata; rafforzamento dei servizi per i cittadini e delle misure di protezione sociale per le fasce più deboli della popolazione.

Il finanziamento delle politiche di soccorso al sistema produttivo prevede, in particolare, un meccanismo di prestito a tasso agevolato a favore delle PMI per un importo massimo pari a circa 240.000 euro, ripagabile nell'arco di tre anni; sgravi fiscali; la riduzione del 75% del costo delle utenze per i servizi fognari e di depurazione, l'acqua e l'elettricità. Sono previsti inoltre un contributo una tantum di sostegno alla domanda pari a quasi 1.200 euro a favore di ogni residente e fondi per gli ammortizzatori sociali.

Per favorire un'economia maggiormente diversificata, sono enumerati diversi interventi nel settore dei servizi finanziari, dell'I&T, dei trasporti, della logistica, del turismo, del commercio, dei servizi professionali, della cultura e delle industrie creative. Sono inoltre previste misure volte a sviluppare e a rafforzare il ruolo di Hong Kong all'interno della Greater Bay Area e nell'ambito dell'Iniziativa Belt and Road.

Nell'ambito dei servizi per la collettività e di assistenza sociale, infine, il Governo si propone di continuare a sviluppare i progetti di edilizia pubblica e privata, di irrobustire le proprie politiche ambientali, di lanciare nuove iniziative volte a rendere Hong Kong una metropoli intelligente riconosciuta a livello internazionale, di sviluppare la rete infrastrutturale cittadina e di rafforzare le reti di protezione sociale a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Tali misure integrano il pacchetto straordinario da circa 3,5 miliardi di euro approvato il 21 febbraio dal Consiglio Legislativo per combattere l'epidemia e per sostenere nell'immediato i settori maggiormente colpiti dalla crisi tramite sussidi finanziari e agevolazioni economiche. Alla luce del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'8 aprile il Governo ha varato un'ulteriore manovra straordinaria pari a circa 16 miliardi di euro, contenente un ampio range di misure a supporto delle imprese e della collettività e a tutela dell'occupazione.

Ultimo aggiornamento: 14/04/2020

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| PIL Nominale (mln €) | 219.345 | 278.862 | 289.909 | 302.470 | 307.113 | 333.006 |
| Variazione del PIL reale (%) | 2,8 | 2,4 | 2,2 | 3,8 | 3 | -0,6 |
| Popolazione (mln) | 7,2 | 7,2 | 7,2 | 7,3 | 7,4 | 7,4 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 55.883 | 57.428 | 53.763 | 55.267 | 55.144 | 58.673 |
| Disoccupazione (%) | 3,3 | 3,3 | 3,4 | 3,1 | 2,8 | 3,1 |
| Debito pubblico (% PIL) | 39,5 | 40,5 | 44,8 | 45,4 | 43,1 | 42 |
| Inflazione (%) | 4,9 | 2,3 | 1,2 | 1,7 | 2,6 | 3,4 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 1 | -1,8 | 0,9 | 6,6 | 4,6 | -6,3 |

Fonte:
Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati EIU e IMF

Ultimo aggiornamento: 10/02/2020

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

| Export | 2018 | 2019 | 2019 | Previsioni di crescita 2020 | Previsioni di crescita 2021 | |
|---|--|----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------|
| Totale | 517.941 mln. € | 469.428 mln. € | nd mln. € | nd % | nd % | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | |
| | 2018 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | |
| | CINA | 286.039 | CINA | 259.313 | nd | nd |
| | USA | 41.748 | USA | 34.775 | nd | nd |
| | INDIA | 16.293 | INDIA | 13.795 | nd | nd |
| | Italia Position:19 | 3.290 | Italia Position:19 | 2.898 | Italia Position:nd | nd |
| | Merchi (mln. €) | | | | 2018 | 2019 |
| | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 3.258 | 656 |
| | Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 302 | 1.549 |
| | Prodotti alimentari | | | | 4.828 | 1.030 |
| | Bevande | | | | 715 | 752 |
| | Tabacco | | | | 1.113 | 112 |
| | Prodotti tessili | | | | 6.552 | 5.524 |
| | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 12.444 | 10.922 |
| | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 7.905 | 6.826 |
| | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 88 | 164 |
| | Carta e prodotti in carta | | | | 1.206 | 1.095 |
| | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | | 6 | 3 |
| | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 572 | 559 |
| | Prodotti chimici | | | | 11.985 | 10.624 |
| | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 1.394 | 1.526 |
| | Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 4.524 | 4.303 |
| | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 2.856 | 3.086 |
| | Prodotti della metallurgia | | | | 39.981 | 26.905 |
| | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 2.101 | 2.600 |
| | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 258.061 | 269.630 |
| | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 37.022 | 38.509 |
| | Macchinari e apparecchiature | | | | 37.445 | 35.765 |
| | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 1.198 | 1.182 |
| | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 1.077 | 8.720 |
| | Mobili | | | | 129 | 174 |
| | Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 18.101 | 30.332 |
| | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | 46 | 0 |
| | Altri prodotti e attività | | | | 63.028 | 6.878 |
| Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonche' per i dati relativi ai principali partner | | | | | | |

IMPORT

| Import | 2018 | 2019 | 2019 | Previsioni di crescita 2020 | Previsioni di crescita 2021 | |
|---|--|----------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|---------|
| Totale | 570.930 mln. € | 493.802 mln. € | nd mln. € | nd % | nd % | |
| PRINCIPALI FORNITORI | | | | | | |
| | 2018 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | |
| | CINA | 255.717 | CINA | 231.060 | nd | |
| | SINGAPORE | 36.783 | SINGAPORE | 33.317 | nd | |
| | COREA DEL SUD | 32.379 | GIAPPONE | 28.882 | nd | |
| | Italia Posizione: 16 | 6.063 | Italia Posizione: 15 | 5.380 | Italia Posizione: nd | |
| | Merci (mln. €) | | | | 2018 | |
| | | | | | 2019 | |
| | | | | | 2019 | |
| | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 7.102 | 209 |
| | Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 1.076 | 3.569 |
| | Prodotti alimentari | | | | 12.902 | 1.813 |
| | Bevande | | | | 1.711 | 2.075 |
| | Tabacco | | | | 863 | 109 |
| | Prodotti tessili | | | | 6.359 | 5.131 |
| | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 11.346 | 10.062 |
| | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 9.149 | 7.802 |
| | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 266 | 377 |
| | Carta e prodotti in carta | | | | 1.677 | 1.497 |
| | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | | 7 | 4 |
| | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 11.396 | 10.265 |
| | Prodotti chimici | | | | 15.378 | 12.323 |
| | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 2.672 | 2.153 |
| | Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 4.535 | 4.185 |
| | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 2.424 | 2.764 |
| | Prodotti della metallurgia | | | | 28.925 | 20.617 |
| | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 2.210 | 2.693 |
| | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 282.178 | 278.624 |
| | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 33.522 | 35.034 |
| | Macchinari e apparecchiature | | | | 33.818 | 31.308 |
| | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 3.457 | 3.058 |
| | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 2.828 | 11.667 |
| | Mobili | | | | 289 | 742 |
| | Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 21.205 | 36.498 |
| | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | 718 | 754 |
| | Altri prodotti e attività | | | | 72.916 | 8.468 |
| Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonche' per i dati relativi ai principali partner | | | | | | |

OSSERVAZIONI

Hong Kong e' una delle economie piu' aperte al mondo e occupa tradizionalmente le prime posizioni a livello globale in termini di liberta' economica, competitivita' e facilita' di creare o sviluppare un'attivita' imprenditoriale. Data la sua natura aperta e orientata agli scambi multilaterali, la RAS e' divenuta membro del GATT nel 1986 ed e' entrata nel WTO fin dalla sua istituzione nel 1995.

Benche' la sua popolazione ammonti a poco piu' di 7 milioni di persone, Hong Kong rappresenta uno dei principali mercati di destinazione delle forniture straniere in Asia, in virtu' della ben nota apertura agli scambi multilaterali della sua economia e dei forti legami commerciali con la Cina. Buona parte dei flussi di merci verso la RAS vengono infatti riesportati nei mercati limitrofi, a cominciare dalla Repubblica Popolare, da cui (in senso inverso) proviene la meta' dei beni riesportati verso il resto del mondo. Le riesportazioni rappresentano quindi la parte piu' importante dei flussi di merci diretti verso la cintura doganale hongkonghina.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

| | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------|---------|---------|
| Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €) | -20.279 | -27.471 | -17.227 |
| Saldo dei Servizi (mln. €) | 23.561 | 27.659 | 27.363 |
| Saldo dei Redditi (mln. €) | 13.125 | 15.299 | 8.446 |
| Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €) | -2.334 | -2.315 | -2.527 |
| Saldo delle partite correnti (mln. €) | 14.074 | 13.172 | 16.054 |
| Riserve internazionali (mln. €) | 381.908 | 359.543 | 394.777 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati EIU

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK
STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: HONG KONG (OUTWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri del paese: HONG KONG (Outward) | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 | |
|---|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|-----------------|--------------------|------|
| Totale (% PIL) | 381 % | 432 % | 404 % | % | nd % | nd % | |
| Totale (mln € e var. %) | 1.389.550 mln. € | 1.609.302 mln. € | 1.548.331 mln. € | mln. € | nd % | nd % | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | | |
| 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | |
| CINA | 558.789 | CINA | 615.606 | CINA | 629.091 | | |
| ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 539.729 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 554.410 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 523.104 | | |
| ISOLE CAYMAN | 57.377 | ISOLE CAYMAN | 61.707 | ISOLE CAYMAN | 56.472 | | |
| Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | |
| Settori (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Manufatturiero | | | | 33.601 | 36.356 | 35.394 | |
| Costruzioni | | | | 9.663 | 10.086 | 7.444 | |
| Servizi | | | | 1.346.286 | 1.562.860 | 1.505.493 | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | 12.270 | 10.665 | 11.214 | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | 106.226 | 111.352 | 114.813 | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | 22.084 | 21.057 | 17.513 | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | 8.933 | 10.938 | 9.929 | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | 72.451 | 85.513 | 79.474 | |
| Attività immobiliari | | | | 1.093.328 | 1.295.190 | 1.245.389 | |
| Altre attività di servizi | | | | 30.994 | 28.145 | 27.161 | |

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Hong Kong Census and Statistics Department

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: HONG KONG (INWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri nel paese: HONG KONG (Inward) | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 |
|---|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 406 % | 471 % | 441 % | % | nd % | nd % |
| Totale (mln € e var. %) | 1.460.857 mln. € | 1.725.231 mln. € | 1.661.708 mln. € | mln. € | nd % | nd % |
| PRINCIPALI INVESTITORI | | | | | | |
| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | | |
| ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 500.079 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 565.631 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 530.451 | |
| CINA | 375.570 | CINA | 439.821 | CINA | 445.294 | |
| ISOLE CAYMAN | 112.390 | ISOLE CAYMAN | 135.556 | ISOLE CAYMAN | 135.071 | |
| Settori (mln. €) | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | | |
| Manfatturiero | | | 8.296 | 9.609 | 6.763 | |
| Costruzioni | | | 30.427 | 33.381 | 33.298 | |
| Servizi | | | 1.422.134 | 1.682.242 | 1.621.647 | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | 10.011 | 11.028 | 10.620 | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | 144.173 | 153.592 | 148.738 | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | 22.270 | 23.590 | 21.295 | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | 4.218 | 3.737 | 4.278 | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | 235.371 | 267.386 | 261.541 | |
| Attività immobiliari | | | 985.525 | 1.202.158 | 1.153.859 | |
| Altre attività di servizi | | | 20.566 | 20.750 | 21.316 | |

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Hong Kong Census and Statistics Department

OSSERVAZIONI

Secondo l'Index of Economic Freedom della Heritage Foundation, Hong Kong rimane l'economia più libera del mondo. La città ha una burocrazia agile ed efficiente, regole certe e una tassazione agevolata. L'adozione di metodi internazionali negli affari, la diffusione della lingua inglese e l'ambiente favorevole all'innovazione tecnologica assicurano la generazione di continue opportunità negli scambi, negli investimenti e nel reclutamento di personale qualificato. Tutte queste caratteristiche contribuiscono a rendere questo mercato molto appetibile per gli investitori stranieri: secondo l'ultima edizione del World Investment Report UNCTAD, Hong Kong è la seconda destinazione al mondo in termini di IDE (stock) dietro agli Stati Uniti. Nel 2019 risultavano registrati 1.541 headquarters regionali, 2.490 uffici regionali e 5.009 uffici locali di società straniere (principalmente da Cina, Giappone, Stati Uniti, Regno Unito, Singapore, Germania, Francia, Taiwan, Svizzera, Paesi Bassi, Australia, Italia, Corea del Sud e Canada). La rivista statunitense Forbes, inoltre, pone Hong Kong al terzo posto nella classifica "Best Countries for Business" dietro a Regno Unito e Svezia, come risultato di una serie di punteggi che la vedono, tra gli altri, al primo posto in termini di libertà nei commerci e per leggerezza del carico fiscale e al secondo posto per il livello dell'infrastruttura tecnologica.

INVESTIMENTI - FLUSSI
FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: HONG KONG (OUTWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: HONG KONG (Outward) | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 | |
|--|---------------|---------------------------|---------------|---------------------------|-----------------|--------------------|------|
| Totale (% PIL) | 19 % | 25 % | 23 % | % | nd % | nd % | |
| Totale (mln € e var. %) | 53.694 mln. € | 76.745 mln. € | 69.610 mln. € | mln. € | nd % | nd % | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | | |
| 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | | 2019 (mln. €) | |
| CINA | 27.217 | CINA | 27.634 | CINA | 42.892 | | |
| ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 18.145 | PAESI BASSI | 22.761 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 21.532 | | |
| ISOLE CAYMAN | 4.426 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 9.279 | REGNO UNITO | 3.349 | | |
| Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | |
| Settori (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Manfatturiero | | | | 1.889 | 1.931 | 3.317 | |
| Costruzioni | | | | 4.994 | 1.045 | 443 | |
| Servizi | | | | 46.811 | 73.781 | 65.850 | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | 35 | -863 | 281 | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | 3.685 | 4.986 | 9.389 | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | 1.379 | 1.931 | 529 | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | 382 | 659 | 540 | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | -2.004 | 14.958 | 4.721 | |
| Attività immobiliari | | | | 43.149 | 54.518 | 51.059 | |
| Altre attività di servizi | | | | 185 | -2.408 | -669 | |

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Hong Kong Census and Statistics Department

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: HONG KONG (INWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: HONG KONG (Inward) | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 | | |
|---|---------------------------|---------------|---------------------------|-------------|---------------------------|-----------------|-------------|-------------|
| Totale (% PIL) | 37 % | 32 % | 29 % | % | nd % | nd % | | |
| Totale (mln € e var. %) | 105.566 mln. € | 97.973 mln. € | 88.279 mln. € | mln. € | nd % | nd % | | |
| PRINCIPALI INVESTITORI | | | | | | | | |
| | 2016 | 2017 | | 2018 | | 2019 | | |
| | CINA | 29.755 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 37.469 | CINA | 32.044 | | |
| | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 27.889 | CINA | 20.353 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE | 30.370 | | |
| | ISOLE CAYMAN | 15.758 | ISOLE CAYMAN | 18.377 | REGNO UNITO | 8.643 | | |
| | Settori (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Manufatturiero | | | | | 382 | 625 | 173 | |
| Costruzioni | | | | | 3.186 | 3.192 | 4.851 | |
| Servizi | | | | | 101.998 | 94.156 | 83.255 | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | | 1.773 | 500 | 465 | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | 11.390 | 10.040 | 13.980 | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | | -127 | -852 | -378 | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | | 313 | -23 | -97 | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | | 27.333 | 23.897 | 16.746 | |
| Attività immobiliari | | | | | 58.999 | 61.094 | 51.826 | |
| Altre attività di servizi | | | | | 2.317 | -500 | 713 | |

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Hong Kong Census and Statistics Department

OSSERVAZIONI

Negli ultimi anni i rapporti tra Hong Kong e Cina si sono intensificati. L'economia della RAS e' sempre piu' integrata con quella della Repubblica Popolare anche per quanto riguarda gli scambi e i flussi finanziari. La distribuzione dei ruoli tra le due Parti e' molto peculiare. Mentre Hong Kong fa da gateway per la Madrepatria e il resto del mondo, la Cina continentale e' divenuta la "fabbrica del mondo", la cui produzione e' in gran parte diretta a soddisfare la domanda finale dei Paesi esteri, in particolare gli Stati Uniti.

Piu' in generale, i flussi d'investimento tra Hong Kong e il resto del mondo sono sostenuti da un quadro fiscale e regolamentare particolarmente favorevole agli investitori. La RAS ha concluso 18 Accordi bilaterali sulla promozione e la protezione degli investimenti. Essi consentono agli operatori stranieri di concordare con la controparte la sede dell'arbitrato o il foro per la risoluzione della controversia, ove questa non possa essere risolta in via extragiudiziale. La preparazione tecnica, l'imparzialita' e l'indipendenza dei giudici locali offrono quindi agli investitori la concreta possibilita' di accendere un giudizio anche a Hong Kong senza correre il rischio di dover sottostare a decisioni discriminatorie in favore della controparte locale.

A livello fiscale, l'aliquota sull'imposta sui redditi d'impresa e' pari al 16,5%. Le uniche imposte indirette previste sono l'imposta di bollo (Stamp Duty) e le accise, mentre non e' applicata l'imposta sul valore aggiunto. Questo sistema facilita la gestione della contabilita' e garantisce una pressione fiscale leggera anche sugli investimenti stranieri, destinatari dello stesso regime applicato agli operatori economici locali. Il Governo di Hong Kong ha inoltre concluso Convenzioni contro le doppie imposizioni con numerose giurisdizioni straniere. Quasi tutti gli Accordi rispettano gli standard OCSE.

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

| Materia | Unità | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|-------|------|------|------|------|------|------|------|
| Hong Kong non dispone di materie prime | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Hong Kong e' un porto franco in cui non esistono dazi all'importazione e all'esportazione sulla quasi totalita' delle merci, fatta eccezione per poche categorie di prodotti quali derivati del petrolio, tabacco, alcolici.

Nessuna tariffa e' quindi applicata su beni importati o esportati appartenenti a categorie differenti rispetto a quelle sopraindicate. Tuttavia, il Governo di Hong Kong richiede specifiche licenze di commercio e l'adempimento di determinate procedure amministrative - semplificate nella maniera piu' efficace possibile - per l'attivita' di import/export. Questi requisiti sono funzionali al mantenimento di reciproci accordi con i diversi partner commerciali, affinche' possa essere garantita la libera circolazione delle merci secondo il rispetto delle norme internazionali inerenti la salute e la sicurezza pubblica.

Per ulteriori e specifiche informazioni, si prega di consultare il "Market Access Database della Commissione Europea".

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTA' ECONOMICA

| | 2017 | | 2018 | | 2019 | |
|---|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 137 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 140 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 140 paesi |
| GCI | 5,5 | 6 | 82,3 | 7 | 83,1 | 3 |
| Sub indici | | | | | | |
| Requisiti di base (%) | 6,3 | 3 | | | | |
| Istituzioni (25%) | 5,7 | 9 | 76,9 | 6 | 77,6 | 5 |
| Infrastrutture (25%) | 6,7 | 1 | 94 | 2 | 94 | 3 |
| Ambiente macroeconomico (25%) | 6,3 | 6 | 100 | 1 | 100 | 1 |
| Salute e Istruzione Primaria (25%) | 6,4 | 26 | 100 | 1 | 100 | 1 |
| Fattori stimolatori dell'efficienza (%) | 5,6 | 4 | | | | |
| Alta Istruzione e Formazione professionale (17%) | 5,7 | 14 | 77,4 | 19 | 77,6 | 20 |
| Efficienza del mercato dei beni (17%) | 5,7 | 2 | 79 | 2 | 81,6 | 1 |
| Efficienza del mercato del lavoro (17%) | 5,6 | 4 | 74,2 | 11 | 75,8 | 7 |
| Sviluppo del mercato finanziario (17%) | 5,5 | 5 | 90,1 | 2 | 91,4 | 1 |
| Diffusione delle tecnologie (17%) | 6,2 | 9 | 87,9 | 2 | 89,4 | 3 |
| Dimensione del mercato (17%) | 4,8 | 33 | 71,1 | 26 | 71,4 | 28 |
| Fattori di innovazione e sofisticazione (%) | 5 | 18 | | | | |
| Sviluppo del tessuto produttivo (50%) | 5,4 | 11 | 74,5 | 17 | 75,4 | 15 |
| Innovazione (50%) | 4,5 | 26 | 61,9 | 26 | 63,4 | 26 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

| | 2017 | | 2018 | | 2019 | |
|------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi |
| Indice di Liberta Economica | 89,8 | 1 | 90,2 | 1 | 90,2 | 1 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati The Heritage Foundation - Index of Economic Freedom

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Secondo l'Index of Economic Freedom della Heritage Foundation, Hong Kong rimane l'economia piu' libera del mondo. La citta' ha una burocrazia agile ed efficiente, regole certe e una tassazione agevolata: elementi che, assieme ad una rete infrastrutturale molto sviluppata, contribuiscono (malgrado la crescente concorrenza di piazze come Singapore, Shanghai e Shenzhen) a mantenere la RAS ai primi posti al mondo nella classifica sulla competitivita'. L'adozione di metodi internazionali negli affari, la diffusione della lingua inglese e l'ambiente favorevole all'innovazione tecnologica assicurano altresì la generazione di continue opportunita' negli scambi, negli investimenti e nel reclutamento di personale qualificato. Tutte queste caratteristiche contribuiscono a rendere questo mercato molto appetibile per gli investitori stranieri: secondo l'ultima edizione del World Investment Report UNCTAD, Hong Kong e' la seconda destinazione al mondo in termini di IDE (stock) dietro agli Stati Uniti.

NOTA: I dati sui tre sub-indici per gli anni 2018 e 2019 non sono disponibili a causa di una variazione nella metodologia di calcolo introdotta nel Global Competitiveness Report. I valori per l'anno 2017 si riferiscono ad un range tra 0 e 7.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

| | 2014 | | 2016 | |
|---|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi |
| ETI | 5,5 | 2 | 5,7 | 3 |
| Sub indici | | | | |
| Accesso al mercato (25%) | 4,1 | 37 | 4,6 | 70 |
| Accesso al mercato interno ed esterno (100%) | 4,1 | 68 | 4,6 | 70 |
| Amministrazione doganale (25%) | 5,8 | 11 | 6 | 12 |
| Efficienza dell'amministrazione doganale (33%) | 5,8 | 11 | 6 | 12 |
| Efficienza delle procedure di import e export (33%) | 3,7 | 17 | 3,9 | 7 |
| Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%) | 0,8 | 59 | 1 | 1 |
| Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%) | 6 | 2 | 6,2 | 1 |
| Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%) | 6,5 | 3 | 6,4 | 1 |
| Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%) | 5,7 | 5 | 5,9 | 2 |
| Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%) | 6 | 11 | 6,3 | 14 |
| Contesto business (25%) | 5,8 | 1 | 5,9 | 1 |
| Regolamentazione (50%) | 5,7 | 3 | 5,5 | 3 |
| Sicurezza (50%) | 6,3 | 13 | 6,6 | 4 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati World Economic Forum - Enabling Trade Index

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

| | 2014 | 2016 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| | Valore (%) | Valore (%) |
| Peso % del commercio sul PIL | 300 | 300 |

Fonte:

Elaborazione Consolato Generale d'Italia su dati World Bank

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Hong Kong e' una delle economie piu' aperte al mondo e occupa tradizionalmente le prime posizioni a livello globale in termini di liberta' economica, competitivita' e facilita' di creare o sviluppare un'attivita' imprenditoriale. La RAS e' divenuta membro del GATT nel 1986 ed e' entrata nel WTO fin dalla sua istituzione nel 1995. Le suindicate caratteristiche rendono Hong Kong una convinta sostenitrice del multilateralismo e la vedono parte di numerosi esercizi plurilaterali, a cominciare dal Revised Government Procurement Agreement.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

| | 2015 / 2016 | 2016 / 2017 | 2017 / 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Accesso al finanziamento | 3,7 | 4,4 | 6,5 |
| Aliquote fiscali | 1,5 | 2 | 1,6 |
| Burocrazia statale inefficiente | 15,6 | 14,5 | 16,3 |
| Scarsa salute pubblica | 0,8 | 1,1 | 1,4 |
| Corruzione | 0,2 | 1,8 | 1,2 |
| Crimine e Furti | 0,2 | 0,1 | 0 |
| Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale | 5,3 | 3,5 | 5,4 |
| Forza lavoro non adeguatamente istruita | 11,6 | 9,9 | 10 |
| Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture | 5,1 | 6,5 | 4,4 |
| Inflazione | 10,5 | 11,7 | 12,4 |
| Instabilità delle politiche | 8,1 | 9,8 | 5 |
| Instabilità del governo/colpi di stato | 3,6 | 2 | 2,9 |
| Normative del lavoro restrittive | 8,4 | 11,4 | 8,3 |
| Normative fiscali | 1,9 | 1,2 | 0,3 |
| Regolamenti sulla valuta estera | 1,1 | 2,5 | 1,9 |
| Insufficiente capacità di innovare | 22,4 | 17,7 | 22,4 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Tra i fattori maggiormente problematici per fare business, si segnala la rigidità dei criteri necessari per poter aprire un conto presso gli istituti di credito locali. Aziende e professionisti, infatti, vanno spesso incontro a difficoltà e a tempi di attesa inusualmente lunghi per l'apertura di un conto. Tale situazione interessa soprattutto le PMI, che possono attendere fino a quattro mesi prima di poter ottenere il nulla osta dalla banca. I motivi di questo irrigidimento sono da ricondurre a un inasprimento delle procedure e dei controlli interni al fine di non contravenire alle regolamentazioni internazionali su anticiclaggio e terrorismo. La sensazione generale, tuttavia, è che la valutazione sul rischio dei potenziali clienti segua dei criteri spesso oscuri e arbitrari, che alla lunga potrebbero intaccare la reputazione di Hong Kong in termini di Ease of Doing Business.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

BUSINESS COST

| | Unita | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------------|------------|------------|------------|
| Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi. | € per anno | 365.747,41 | 362.321,59 | 448.509,94 |
| Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole. | € per anno | 143.586,29 | 124.304,73 | 164.936,01 |
| Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali. | € per anno | 148.465,45 | 154.360,39 | 190.979,23 |
| Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff. | € per anno | 55.616,53 | 55.559,91 | 70.037,75 |
| Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali. | € per anno | 67.027,63 | 61.963,93 | 81.899,83 |
| Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione. | € per anno | 23.473,6 | 24.215,61 | 31.094,25 |
| Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior. | € per anno | 16.149,63 | 16.043,5 | 21.111,92 |
| Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 1.485,74 | 1.489,69 | 2.042,47 |
| Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 221,38 | 235,36 | 259,87 |
| Elettricit  per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi . Prezzo per kWh. | € per kWh | 0,12 | 0,12 | 0,15 |
| Acqua per uso industriale /commerciale. | € per m3 | 0,44 | 0,44 | 0,53 |
| Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica. | € per linea/mese | 10,68 | 10,68 | 21,95 |
| Aliquota fiscale corporate media. | % | 16,5 | 16,5 | 16,5 |
| IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi. | % | 0 | 0 | 16,5 |
| Aliquota fiscale massima su persona fisica. | % | 15 | 15 | 15 |

Fonte:

Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati EIU

Ultimo aggiornamento: 31/08/2017

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Il costo del real estate rappresenta tradizionalmente uno dei maggiori capitoli di spesa per l'avvio e la gestione di un'attivit  imprenditoriale. Il livello generale dei prezzi risulta molto alto a causa della scarsit  di abitazioni rispetto al numero degli abitanti, della limitatezza della terra a disposizione per nuove costruzioni, del basso livello dei tassi sui mutui e del crescente flusso inbound di investitori dalla Cina: questi ultimi partecipano mediamente a oltre un terzo delle transazioni del mercato. L'affitto puo' prendere una larga fetta del compenso di un manager straniero, mentre nelle locazioni di spazi per uffici si parte dai 15 euro al metro quadro nei palazzi periferici ad uso industriale fino ai 50 e oltre per uffici commerciali di livello A nelle zone centrali.

Il basso livello di tassazione continua invece a rappresentare uno dei maggiori incentivi per investire a Hong Kong. In base all'Inland Revenue Ordinance, l'aliquota sull'imposta sui redditi d'impresa e' pari al 16,5%. Le uniche imposte indirette previste sono l'imposta di bollo (Stamp Duty) e le accise, mentre non e' applicata l'imposta sul valore aggiunto. Questo sistema facilita la gestione della contabilit  e garantisce una pressione fiscale leggera anche sugli investimenti stranieri, destinatari dello stesso regime applicato agli operatori economici locali.

Ultimo aggiornamento: 31/08/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

| | 2019 | | 2020 | |
|--|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 190 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 190 paesi |
| Posizione nel ranking complessivo | | 4 | | 3 |
| Avvio Attività (Posizione nel ranking) | | 5 | | 5 |
| Procedure - numero (25%) | 2 | | 2 | |
| Tempo - giorni (25%) | 1,5 | | 1,5 | |
| Costo - % reddito procapite (25%) | 1,1 | | 0,5 | |
| Permessi di costruzione (Posizione nel ranking) | | 1 | | 1 |
| Procedure - numero (33,3%) | 11 | | 8 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 72 | | 69 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 0,6 | | 0,3 | |
| Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking) | | 3 | | 3 |
| Procedure - numero (33,3%) | 3 | | 3 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 24 | | 24 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 1,3 | | 1,3 | |
| Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking) | | 53 | | 51 |
| Procedure - numero (33,3%) | 5 | | 5 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 27,5 | | 27,5 | |
| Costo - % valore della proprietà (33,3%) | 7,7 | | 7,7 | |
| Accesso al credito (Posizione nel ranking) | | 32 | | 37 |
| Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%) | 7 | | 7 | |
| Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%) | 8 | | 8 | |
| Protezione degli investitori (Posizione nel ranking) | | 11 | | 7 |
| Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%) | 10 | | 10 | |
| Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%) | 8 | | 8 | |
| Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%) | 9 | | 9 | |
| Tasse (Posizione nel ranking) | | 1 | | 2 |
| Pagamenti annuali - numero (33,3%) | 3 | | 3 | |
| Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%) | 34,5 | | 35 | |
| Tassazione dei profitti (33,3%) | 22,9 | | 21,9 | |
| Procedure di commercio (Posizione nel ranking) | | 27 | | 29 |
| Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore) | 1 | | 1 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore) | 1 | | 1 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD) | 12 | | 12 | |
| Adempimenti doganali per importare - tempo (ore) | 19 | | 19 | |
| Adempimenti doganali per importare - costo (USD) | 266 | | 266 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore) | 1 | | 1 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD) | 57 | | 57 | |
| Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking) | | 30 | | 31 |
| Risolvere una controversia - giorni (33,3%) | 385 | | 385 | |
| Costi - % del risarcimento (33,3%) | 23,6 | | 23,6 | |
| Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%) | 10 | | 10 | |
| Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking) | | 44 | | 45 |
| Fonte: Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Banca Mondiale, Indice Doing Business | | | | |
| Note: I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology . | | | | |

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Malgrado la crescente concorrenza di piazze come Singapore, Shanghai e Shenzhen, Hong Kong continua ad offrire un ambiente favorevole al business e all'attrazione di investimenti stranieri. L'ordinamento giurisdizionale di Hong Kong e' completamente svincolato da quello della Cina continentale e continua a fondarsi sui principi di Common Law ereditati dalla tradizione giuridica britannica. L'applicazione della legge e' dunque demandata ad un potere giudiziario indipendente e imparziale che incentiva gli IDE.

La rivista statunitense Forbes pone Hong Kong al terzo posto nella classifica "Best Countries for Business" dietro a Regno Unito e Svezia, come risultato di una serie di punteggi che la vedono, tra gli altri, al primo posto in termini di liberta' nei commerci e per leggerezza del carico fiscale e al secondo posto per il livello dell'infrastruttura tecnologica. La RAS ha concluso 18 Accordi bilaterali sulla promozione e la protezione degli investimenti, che consentono agli operatori stranieri di concordare con la controparte la sede dell'arbitrato o il foro per la risoluzione della controversia, ove questa non possa essere risolta in via extragiudiziale. La preparazione tecnica, l'imparzialita' e l'indipendenza dei giudici offrono quindi agli investitori la concreta possibilita' di accendere un giudizio anche a Hong Kong senza correre il rischio di dover sottostare a decisioni discriminatorie in favore della controparte locale.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Hong Kong e' il principale centro finanziario asiatico e uno dei piu' importanti a livello globale, anche grazie al solido contesto regolamentare. Il settore bancario controlla i due terzi degli asset totali del sistema, e' fortemente concentrato e presenta una struttura quasi oligopolistica. La qualita' degli asset e la redditivita' sono elevati. La RAS e' ai vertici in tutte le classifiche internazionali relative al business climate.

A Hong Kong il credito e' allocato rigorosamente a condizioni di mercato ed e' concesso a residenti e investitori stranieri senza alcuna discriminazione. I soggetti privati hanno accesso all'intera offerta di strumenti di credito predisposta dal sistema bancario e finanziario locale. La Hong Kong Monetary Authority di fatto agisce come una banca centrale. Essa e' responsabile dell'emissione della valuta e supervisiona l'intero sistema bancario e finanziario di Hong Kong al fine di garantirne la stabilita' e l'affidabilita'. La HKMA, con la cooperazione degli operatori del settore bancario, ha profondamente innovato l'infrastruttura del mercato finanziario di Hong Kong. L'introduzione del sistema di Real Time Gross Settlement contribuisce ad una piu' efficace gestione e minimizzazione dei rischi nel sistema dei pagamenti e porta Hong Kong in linea con le best practices internazionali.

E' da un po' di tempo, tuttavia, che aziende e professionisti vanno incontro a difficolta' e a tempi di attesa inusualmente lunghi per l'apertura di un conto corrente presso gli istituti di credito locali. Tale situazione interessa soprattutto le PMI, che possono attendere fino a quattro mesi prima di poter ottenere il nulla osta dalla banca. I motivi di questo irrigidimento sono da ricondurre a un inasprimento delle procedure e dei controlli interni al fine di non contravvenire alle regolamentazioni internazionali su antiriciclaggio e terrorismo. La sensazione generale, tuttavia, e' che la valutazione sul rischio dei potenziali clienti segua dei criteri spesso oscuri e arbitrari, che alla lunga potrebbero intaccare la reputazione di Hong Kong in termini di Ease of Doing Business.

Ultimo aggiornamento: 11/02/2020

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Crescente ingerenza di Pechino negli affari locali](#)
- [La legge sulla sicurezza nazionale rischia di inasprire le tensioni politiche internazionali](#)
- [Forte interdipendenza tra il potere centrale e l'Amministrazione di Hong Kong](#)
- [Il venir meno degli spazi di espressione politica potrebbe favorire lo sviluppo di istanze oltranziste](#)
- [Crescente polarizzazione sociale](#)

Crescente ingerenza di Pechino negli affari locali

Gli spazi di liberta' presenti in una societa' matura come quella hongkonghina potrebbero accusare una graduale compressione qualora il potere centrale dovesse rafforzare la presa ed accrescere la propria ingerenza negli affari locali. La legge sulla sicurezza nazionale potrebbe di fatto limitare gli spazi legittimi di confronto politico e svuotare parzialmente di significato l'intera dialettica politica tra le forze locali.

La legge sulla sicurezza nazionale rischia di inasprire le tensioni politiche internazionali

La legge sulla sicurezza nazionale rischia di accrescere le tensioni politiche a livello internazionale e di innalzare il livello dello scontro tra Cina e Stati Uniti, che, all'indomani della sua approvazione, hanno ritirato lo status commerciale preferenziale garantito alla RAS dallo Hong Kong Policy Act. La citta' potrebbe quindi divenire terreno di confronto tra la Cina e i regimi democratici maggiormente critici verso il provvedimento.

Forte interdipendenza tra il potere centrale e l'Amministrazione di Hong Kong

Le modalita' di selezione del leader dell'Esecutivo (Chief Executive), che escludono di fatto figure non gradite a Pechino, favoriscono da un lato la stabilita' dei rapporti tra i vertici della RAS e le autorita' centrali, ma rischiano d'altro lato di sollevare, specie in periodi di crisi, sentimenti anti-establishment presso ampie fasce sociali, spesso critiche verso la leadership dell'Amministrazione cittadina e preoccupate da una graduale compressione di diritti e liberta' non riconosciuti nel resto della Cina.

Il venir meno degli spazi di espressione politica potrebbe favorire lo sviluppo di istanze oltranziste

Il venir meno degli spazi di espressione politica e identitaria in conseguenza dell'approvazione della legge sulla sicurezza nazionale potrebbe favorire lo sviluppo di istanze oltranziste da parte di frange radicali, decise a perseguire l'indipendenza di Hong Kong dalla Cina con ogni mezzo, anche violento.

Crescente polarizzazione sociale

Hong Kong e' una delle citta' piu' ricche al mondo, dove tuttavia il coefficiente Gini si situa su livelli molto elevati. Nell'ultimo ventennio le autorita' hanno condotto una politica pro-business incentrata sullo sviluppo dell'hub commerciale e finanziario di Hong Kong, che non ha tuttavia saputo porre un argine a problematiche complesse come l'allargamento delle disuguaglianze economiche, l'inquinamento e la crisi abitativa, che, secondo alcuni, hanno favorito l'escalation delle proteste a seguito dell'approvazione del disegno di legge sull'estradizione.

Ultimo aggiornamento: 12/08/2020

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Vulnerabilita' alle fluttuazioni dei mercati internazionali legata all'alto grado di apertura dell'economia](#)
- [Rischi derivanti dalla crescente dipendenza dell'economia locale da quella cinese](#)
- [La legge sulla sicurezza nazionale pone Hong Kong al centro del confronto economico-commerciale tra Cina e Stati Uniti](#)
- [Perdita di competitivita' rispetto a piazze come Singapore e Shanghai](#)
- [Rischio di bolla del mercato immobiliare](#)

Vulnerabilita' alle fluttuazioni dei mercati internazionali legata all'alto grado di apertura dell'economia

L'elevato grado di apertura all'estero proprio dell'economia di Hong Kong e' la chiave del suo dinamismo e del suo successo nel mondo, ma anche, nei periodi di crisi globale, il tallone di Achille che la rende vulnerabile alle fluttuazioni dei mercati internazionali.

Rischi derivanti dalla crescente dipendenza dell'economia locale da quella cinese

La Cina continentale rappresenta il maggior partner commerciale di Hong Kong, oltre alla principale fonte di flussi turistici e di investimenti in entrata. In uno scenario in cui l'economia cinese dovesse rallentare, questo si tradurrebbe in una generale contrazione dell'economia locale, come dimostrato dall'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione del Covid-19.

La legge sulla sicurezza nazionale pone Hong Kong al centro del confronto economico-commerciale tra Cina e Stati Uniti

L'approvazione della legge sulla sicurezza nazionale rischia di avere serie ripercussioni sul mercato della RAS, cui gli Stati Uniti, all'indomani della sua approvazione, hanno ritirato lo status commerciale preferenziale garantito dallo Hong Kong Policy Act. Azioni piu' decise da parte dell'Amministrazione USA nell'eventualita' di un'escalation dello scontro potrebbero ripercuotersi negativamente sulla reputazione della piazza finanziaria locale, accrescendo cosi' il rischio di una fuga di capitali.

Perdita di competitivita' rispetto a piazze come Singapore e Shanghai

Fermo restando il postulato del rigoroso rispetto della disciplina fiscale e dell'attivo nei conti pubblici, sembra crescere, nell'Amministrazione cittadina, la consapevolezza che le criticita' derivanti dall'invecchiamento della popolazione, dall'esposizione alle fluttuazioni cicliche internazionali e dalla crescente concorrenza di piazze rivali come Singapore e Shanghai impongano l'adozione di un approccio maggiormente proattivo a sostegno dell'innovazione e della competitivita'.

Rischio di bolla del mercato immobiliare

Secondo alcune analisi di settore, i prezzi del mercato immobiliare potrebbero prima o poi diventare economicamente insostenibili. Dal 2009 il tasso di crescita dei costi delle abitazioni e' aumentato piu' velocemente di quello del PIL, incrementando il rischio di una bolla. I prezzi degli immobili negli ultimi anni hanno raggiunto nuovi massimi storici.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2020

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Il costo degli affitti a uso commerciale mette a rischio l'operativita' delle aziende](#)
- [Costo della vita. Hong Kong rimane una delle citta' piu' care al mondo per gli espatriati](#)
- [Crisi politica e sanitaria mettono a rischio l'attrattivitа' della piazza di Hong Kong](#)
- [Difficolta' e lunghi tempi di attesa per l'apertura di un conto corrente](#)
- [Difficolta' nel reperire personale specializzato](#)

Il costo degli affitti a uso commerciale mette a rischio l'operativita' delle aziende

Il costo degli affitti ad uso residenziale e commerciale, tra i piu' alti al mondo e in costante aumento nonostante le misure del Governo volte a raffreddare il settore, ha spinto molte aziende locali e straniere a chiudere l'attivita' o a spostare i propri uffici in zone periferiche. Tali affitti, soprattutto nelle zone centrali dell'isola di Hong Kong, risultano sostenibili ormai esclusivamente per le grandi catene o per le multinazionali.

Costo della vita. Hong Kong rimane una delle citta' piu' care al mondo per gli espatriati

L'aumento del costo della vita, comprensivo dei principali parametri di riferimento, segue ormai da anni una curva ascendente, come d'altronde testimoniano le graduatorie pubblicate da societa' specializzate come Mercer & Consulting, dove Hong Kong e' passata dal nono posto nel 2012, al sesto del 2013, al terzo del 2014, al secondo nel 2015, sino a raggiungere

l'attuale prima posizione.

Crisi politica e sanitaria mettono a rischio l'attrattiva della piazza di Hong Kong

La crisi politica innescata dal disegno di legge sull'estradizione, unita alla crisi sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19, hanno avuto pesanti ripercussioni sui bilanci delle aziende attive a Hong Kong che, a fronte di elevati costi fissi, hanno visto crollare il proprio fatturato. Qualora questa situazione dovesse perdurare nel tempo, sempre più aziende straniere potrebbero decidere di spostare altrove una parte o la totalità delle proprie operazioni.

Difficoltà e lunghi tempi di attesa per l'apertura di un conto corrente

Aziende e professionisti vanno oggi incontro a difficoltà e a tempi di attesa inusualmente lunghi per l'apertura di un conto corrente presso gli istituti di credito locali. Tale situazione interessa soprattutto le PMI, che possono attendere fino a quattro mesi prima di poter ottenere il nulla osta dalla banca. I motivi di questo irrigidimento sono da ricondurre a un inasprimento delle procedure e dei controlli interni al fine di non contravvenire alle regolamentazioni internazionali su antiriciclaggio e terrorismo.

Difficoltà nel reperire personale specializzato

Periodici sondaggi condotti presso imprenditori e agenzie per il reclutamento delle risorse umane confermano le difficoltà da parte delle aziende nell'assumere personale specializzato. Quasi due terzi degli intervistati lamentano problemi crescenti nel reperire risorse adatte alle job vacancies, in particolar modo nella categoria dei rappresentanti di vendita, degli ingegneri e dei tecnici IT. Tale situazione potrebbe aggravarsi qualora gli sviluppi della situazione politica locale dovessero causare una fuga di cervelli all'estero.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2020

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Hong Kong rimane la principale piattaforma operativa per le aziende italiane e straniere attive in Asia. Secondo le più recenti rilevazioni statistiche, le società del nostro Paese che hanno a Hong Kong il quartier generale asiatico o gli uffici regionali/locali sono 175, ma il numero totale di società "italiane" o con interessi italiani presenti (incluse piccole e medie imprese anche individuali o aziende con manager italiani o fondate da italiani, ma che ai fini statistici sono definite come società hongkonghine e pertanto non possono essere rilevate ufficialmente) sono stimate in oltre 400. I settori maggiormente rappresentati riguardano la finanza, la logistica e la moda/lusso. Oltre ai tradizionali settori portanti dell'economia di Hong Kong, quelli di nuovo interesse per gli investitori stranieri e nei quali sarebbe auspicabile una maggiore presenza delle nostre aziende sono le bio e nano tecnologie, le energie da fonti rinnovabili/ambiente, le costruzioni/materiali ecologici e le industrie creative.

L'innovazione si pone del resto al centro della politica di sviluppo economico della City. Le stime dell'Amministrazione sulla crescita delle start-up confermano, in particolare, l'elevato potenziale di questo settore, anche in un'ottica di cooperazione bilaterale con l'Italia. E' alla luce di queste considerazioni che nel 2017 e' stato lanciato "StartIT.asia", programma avente l'obiettivo di sfruttare la piattaforma di Hong Kong per favorire il processo di espansione in Asia di start-up del nostro Paese con un elevato potenziale di crescita e alta innovazione. Analoghe riflessioni hanno portato alla nascita del "Greater Bay Area Innovation Road", iniziativa rivolta alle imprese italiane desiderose di stringere nuove collaborazioni industriali e tecnologiche in una delle aree più dinamiche e innovative della Cina e del mondo.

L'interscambio commerciale rimane naturalmente una componente fondamentale nelle relazioni economiche tra Italia e Hong Kong. Benché la sua popolazione ammonti a poco più di 7 milioni di persone, questa Regione Amministrativa Speciale costituisce il terzo mercato di destinazione delle nostre forniture in Asia dietro a Cina e Giappone, in virtù della ben nota apertura agli scambi multilaterali della sua economia e dei forti legami commerciali con la Repubblica Popolare. Circa la metà del nostro export verso la Regione Amministrativa Speciale viene infatti riesportato nei mercati limitrofi, a cominciare dalla RPC, ove si concentra quasi il 60% delle nostre riesportazioni. Le forniture italiane a Hong Kong, che rimane una delle principali piazze del lusso a livello mondiale e piattaforma asiatica per le case di moda del nostro Paese, sono guidate dagli articoli di abbigliamento e in pelle. Altri comparti di rilievo sono rappresentati da gioielleria, prodotti alimentari, chimica-farmaceutica, macchine utensili, autoveicoli, apparecchiature elettriche e mobili.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2020

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: HONG KONG

| Export italiano verso il paese: HONG KONG | 2017 | 2018 | 2019 | gen-giu 2019 | gen-giu 2020 | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-------------|
| Totale | 6.009,73 mln. € | 5.979,78 mln. € | 5.756,91 mln. € | 2.990,12 mln. € | 1.859,47 mln. € | |
| Merci (mln. €) | | | | 2017 | 2018 | 2019 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 10,45 | 10,14 | 11,28 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 18,6 | 13,02 | 10,43 |
| Prodotti alimentari | | | | 196,39 | 175,92 | 172,35 |
| Bevande | | | | 36,19 | 36,7 | 33,99 |
| Prodotti tessili | | | | 334,72 | 332,21 | 279,1 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 1.377,03 | 1.399,97 | 1.330 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 1.228,48 | 1.139,71 | 980,71 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 9,52 | 10,3 | 11,49 |
| Carta e prodotti in carta | | | | 18,32 | 17,15 | 17,64 |
| Prodotti chimici | | | | 289,92 | 329,34 | 334,3 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 81,81 | 93,07 | 78,55 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 51,11 | 51,26 | 57,06 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 88,33 | 85,26 | 74,4 |
| Prodotti della metallurgia | | | | 43,69 | 43,54 | 47,46 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 47,48 | 50,4 | 41,59 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 608,17 | 624,59 | 609,52 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 96,34 | 93,99 | 92,48 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 263,77 | 263,95 | 224,48 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 101,02 | 98,22 | 112,47 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 71,25 | 83,12 | 116,69 |
| Mobili | | | | 81,91 | 86,04 | 89,41 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 925,03 | 902,15 | 974,55 |
| Altri prodotti e attività | | | | 29,48 | 38,99 | 56,38 |
| Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT | | | | | | |

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: HONG KONG

| Import italiano dal paese: HONG KONG | 2017 | 2018 | 2019 | gen-giu 2019 | gen-giu 2020 | | |
|--|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|-------------|-------------|
| Totale | 271,95 mln. € | 304,17 mln. € | 333,1 mln. € | 150,43 mln. € | 159,03 mln. € | | |
| Merci (mln. €) | | | | | 2017 | 2018 | 2019 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | | 1,81 | 0,23 | 0,16 |
| Prodotti tessili | | | | | 1,81 | 1,8 | 2,79 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | | 24,53 | 43,19 | 47,99 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | | 41,94 | 57,61 | 57,11 |
| Carta e prodotti in carta | | | | | 1,19 | 1,39 | 1,23 |
| Prodotti chimici | | | | | 1,78 | 2,71 | 1,72 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | | 1,79 | 5,41 | 0,65 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | | 6,73 | 5,46 | 4,31 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | | 0,77 | 0,99 | 1,23 |
| Prodotti della metallurgia | | | | | 6,62 | 8,54 | 3,15 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | | 5,4 | 5,64 | 5,46 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | | 32,11 | 38,37 | 51,78 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | | 15,08 | 12,99 | 12,52 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | | 4,39 | 5,27 | 9,41 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | | 1,34 | 0,91 | 0,55 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | | 71,24 | 87,74 | 117,36 |
| Altri prodotti e attività | | | | | 50,95 | 22,93 | 12,56 |
| Elaborazioni Consolato Generale d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT | | | | | | | |

OSSERVAZIONI

Secondo dati ISTAT, nel 2019 le esportazioni italiane verso Hong Kong hanno sfiorato i 5,8 miliardi di euro, registrando una flessione del 3,6% rispetto all'anno precedente. La RAS si conferma il terzo mercato di sbocco delle merci italiane in Asia, preceduta solo da Cina e Giappone (13 e 7,7 miliardi rispettivamente), in virtù della ben nota apertura agli scambi multilaterali della sua economia e dei forti legami commerciali con la RPC. Ogni anno circa il 60% delle merci dirette a Hong Kong sono infatti riesportate nei mercati limitrofi, in larga parte verso la Madrepatria.

I settori trainanti del nostro export rimangono quelli legati all'abbigliamento/moda e al lusso, ove Hong Kong, piattaforma asiatica per le maison del nostro Paese, si conferma uno dei mercati di riferimento a livello mondiale. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, il comparto è stato colpito duramente dal crollo dei flussi turistici dalla Cina e dal deterioramento della propensione ai consumi, in conseguenza delle gravi tensioni sociali innescate dalla presentazione del disegno di legge sull'estradizione. Gli articoli di abbigliamento e in pelle (2,1 miliardi di euro) hanno infatti registrato un calo del 6,3%. Analogo andamento ha interessato il settore dell'orologeria (296 milioni: -18,8%), dei filati e dei prodotti tessili (283 milioni: -15%), del cuoio (185 milioni: -30,6%) e dell'ottica (94 milioni: -3,2%). La gioielleria, con 664 milioni di euro, ha invece replicato la performance dell'anno precedente, mentre significativi incrementi si sono registrati nel settore delle perle e pietre preziose (137 milioni: +98,5%) e dell'arredamento (96 milioni: +8,5%). Il comparto agro-alimentare, che nel suo complesso ha raggiunto i 213 milioni di euro (-1,5% rispetto al 2018), ha avuto un andamento altalenante. L'ottima performance delle preparazioni alimentari (26 milioni: +72,5%), della frutta, verdura e conserve (17 milioni: +14,3%) e dei prodotti lattiero-caseari (8 milioni: +11,5%) è riuscita a riequilibrare le perdite della cioccolata e del caffè (55 milioni: -4,2%), della carne e insaccati (35 milioni: -15,5%), del vino (29 milioni: -6,6%), dei cereali e relative preparazioni (25 milioni: -10,7%) e dell'olio (10 milioni: -8,5%). Infine, a fronte di valori sostanzialmente immutati nella chimica-farmaceutica (431 milioni) e di una significativa flessione nel settore delle macchine utensili (291 milioni: -13,3%), molto positivo è stato l'andamento delle apparecchiature elettriche (295 milioni: +23,2%), dei mezzi di trasporto (222 milioni: +26,4%) e degli apparecchi elettro-medicali (60 milioni: +17,3%).

Secondo lo Hong Kong Census and Statistics Department, L'Italia rimane il primo fornitore assoluto di cuoio e pelle, il secondo di articoli di abbigliamento, calzature, borse e articoli da viaggio, imbarcazioni e arredo-design (dietro alla Cina), il terzo di prodotti tessili e filati e di occhiali, il quarto di apparecchi di illuminazione, il quinto di orologi, il sesto di oro e gioielli, il settimo di macchine e apparecchi industriali per uso generale, autoveicoli, materiale rotabile e prodotti di profumeria e l'ottavo di macchine e apparecchi specializzati per particolari industrie e di prodotti farmaceutici. Notevoli margini di miglioramento presenta invece un settore di punta del Made in Italy come l'agroalimentare, soprattutto a causa del sottodimensionamento del comparto dei vini rispetto alle potenzialità di questo mercato.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

Hong Kong rimane la principale piattaforma operativa per le aziende italiane e straniere attive in Asia. Secondo le ultime rilevazioni statistiche le società del nostro Paese che hanno a Hong Kong il quartier generale asiatico o gli uffici regionali/locali sono 175, ma il numero totale di società "italiane" o con interessi italiani presenti (incluse piccole e medie imprese anche individuali o aziende con manager italiani o fondate da italiani, ma che ai fini statistici sono definite come società hongkonghine e pertanto non possono essere rilevate ufficialmente) sono stimate in oltre 400. I settori maggiormente rappresentati riguardano la finanza, la logistica e la moda/lusso.

NOTA:

Non sono disponibili dati aggiornati sull'andamento degli investimenti bilaterali tra Italia e Hong Kong in quanto le serie statistiche Eurostat sono ferme al 2012, mentre lo Hong Kong Census and Statistics Department non fornisce informazioni liberamente consultabili.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

Hong Kong rimane la principale piattaforma operativa per le aziende italiane e straniere attive in Asia. Secondo le ultime rilevazioni statistiche le società del nostro Paese che hanno a Hong Kong il quartier generale asiatico o gli uffici regionali/locali sono 175, ma il numero totale di società "italiane" o con interessi italiani presenti (incluse piccole e medie imprese anche individuali o aziende con manager italiani o fondate da italiani, ma che ai fini statistici sono definite come società hongkonghine e pertanto non possono essere rilevate ufficialmente) sono stimate in oltre 400. I settori maggiormente rappresentati riguardano la finanza, la logistica e la moda/lusso.

NOTA:

Non sono disponibili dati aggiornati sull'andamento degli investimenti bilaterali tra Italia e Hong Kong in quanto le serie statistiche Eurostat sono ferme al 2012, mentre lo Hong Kong Census and Statistics Department non fornisce informazioni liberamente consultabili.

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO HONG KONG

Il turismo è uno dei pilastri dell'economia di Hong Kong, con un contributo al PIL del 5% e circa 250.000 addetti. I dati relativi al 2019 indicano un flusso di visitatori pari a 55,9 milioni (di cui 43,8 milioni dalla Cina continentale), in diminuzione del 14,2% rispetto all'anno precedente. Il calo è stato determinato dalla crisi politico-sociale innescata a giugno dal disegno di legge sull'estradizione, culminata nel mese di novembre con la guerriglia nei campus universitari della città. Percepita dai turisti cinesi e asiatici come una meta poco sicura, nella seconda metà dell'anno Hong Kong ha assistito a un calo vertiginoso degli ingressi. Se a luglio il numero di visitatori dalla Madrepatria è diminuito del 5,5%, nei mesi successivi si è assistito ad un vero e proprio tracollo. Un andamento meno marcato ma nella stessa direzione ha interessato il turismo da grandi bacini come Taiwan, Corea del Sud, Giappone e Sud-est asiatico. La situazione si è ulteriormente aggravata in coincidenza con l'emergenza sanitaria innescata all'inizio dell'anno dalla diffusione del nuovo coronavirus.

I dati sui flussi turistici dall'Italia verso Hong Kong non sono disponibili per assenza di fonti liberamente consultabili. È tuttavia verosimile che la crisi politica abbia limitato anche gli ingressi dal nostro Paese, che sono ulteriormente diminuiti in coincidenza con la sospensione dei voli diretti a seguito dell'emergenza coronavirus.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2020

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: HONG KONG VERSO L'ITALIA

Per dimensione dei flussi turistici e per capacità di spesa all'estero, gli hongkonghinesi si posizionano al quarto posto in Asia e al quattordicesimo al mondo. Tra i principali motivi si segnalano: l'altissima densità di popolazione e le relativamente scarse opzioni di svago/attrazioni in città; l'alta capacità di spesa, con un PIL pro capite tra i più alti al mondo; l'eccellente sistema dei trasporti marittimi e soprattutto aerei, con un aeroporto ai primi posti a livello mondiale che collega più di 220 destinazioni (di cui oltre 50 nella RPC); la maggior parte dei cittadini di Hong Kong parla inglese e il passaporto della RAS di Hong Kong non necessita del visto turistico per visitare oltre 140 Paesi; le autorità locali non impongono limitazioni ai flussi in uscita di persone o di valuta straniera.

Pur non disponendo di statistiche ufficiali sul numero di turisti hongkonghinesi in Italia, si stima che essi siano intorno agli 80-100.000 ogni anno. Il turista locale si orienterebbe prevalentemente verso le nostre grandi città d'arte e lo shopping, mentre i percorsi agrituristici, i centri di medie e piccole dimensioni e le zone balneari rimarrebbero ancora in secondo piano. Si presume che la visita in Italia venga spesso associata a quella verso altre destinazioni europee. Si stima che il viaggiatore hongkonghinese sia attratto soprattutto dalle nostre ricchezze artistiche, dal patrimonio enogastronomico e dallo shopping, quest'ultimo in forte ascesa anche grazie al deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro americano, e quindi al dollaro di Hong Kong, legato alla valuta statunitense. Oltre ai viaggi di intrattenimento puro, l'Italia è frequente meta di visite per affari (data l'intensità dei rapporti economico-commerciali), facilitati dai voli diretti su Roma e su Milano operati dalla compagnia di bandiera di Hong Kong Cathay Pacific, che opera anche voli in co-sharing su Venezia.

A livello congiunturale, è verosimile che l'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione del nuovo coronavirus, che alla fine di gennaio ha portato alla sospensione dei voli diretti tra Italia e Hong Kong, abbia avuto significative ripercussioni sui flussi di visitatori dalla RAS.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2020

[^Top^](#)